

vincitore a responsabile per i mutui ad enti e cooperative edilizie è stato messo a lavorare in un settore diverso per il quale è stato assunto. (5-01146)

Interrogazione a risposta scritta:

BOVA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2002, relativamente al Capo VII, articolo 30, commi 1 e 2, prevede lo sgravio triennale, in misura totale, dei contributi dovuti all'INPS;

l'articolo 30, comma 2, della stessa legge stabilisce che tale agevolazione per le imprese è subordinata all'autorizzazione della Commissione della Comunità europea ai sensi dell'articolo 87 e seguenti del Trattato istitutivo della Comunità europea, di cui alla legge 14 ottobre 1957, n. 1203;

allo stato attuale non è pervenuta alcuna autorizzazione da parte dell'UE che dia attuazione operativa alla normativa in questione —:

quali iniziative intenda assumere al fine di acquisire l'autorizzazione della Commissione della Comunità europea mettendo così le imprese nella condizione di fruire di tale agevolazione. (4-03535)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se sia nota la protesta elevata dagli appartenenti al corpo di polizia penitenziaria in servizio presso il carcere di Piacenza, che lamentano:

a) l'insufficienza dell'organico;

b) il ritardato pagamento delle indennità di missione, degli straordinari e delle indennità accessorie;

c) l'omessa concessione degli anticipi;

d) la mancata assegnazione degli alloggi demaniali a coloro che ne hanno fatto richiesta;

quali iniziative intenda assumere al riguardo. (4-03525)

DELL'ANNA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 si è data attuazione alla direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato;

all'articolo 6 del decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 viene sancito il principio di non discriminazione tra lavoratori assunti con contratto a tempo determinato e lavoratori assunti a tempo indeterminato;

all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 si stabilisce che alla data di entrata in vigore del decreto legislativo sono abrogate la legge 28 aprile 1962, n. 230 e successive modificazioni, l'articolo 8-bis della legge 25 marzo 1983, n. 79, l'articolo 23 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, nonché tutte le disposizioni di legge che sono comunque incompatibili e non sono espressamente richiamate nel decreto legislativo;

all'articolo 11, comma 2 del decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 si stabilisce che in relazione agli effetti derivanti dalla abrogazione delle disposizioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001, le clausole dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulate ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 56 del 28 febbraio 1987 e vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, manterranno, in via transitoria e salve diverse intese, la loro efficacia fino alla data di scadenza dei contratti collettivi nazionali di lavoro;

secondo il parere espresso dal dipartimento della funzione pubblica all'ARAN in data 22 gennaio 2002, la disposizione del lavoro a tempo determinato, introdotta dal decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001, trova completa applicazione dal 1° gennaio 2002, atteso che le clausole contrattuali collettive nazionali stipulate ai sensi dell'articolo 23 della legge n. 56 del 28 febbraio 1987, mantenute transitoriamente in vita dal medesimo decreto fino alla data di scadenza dei contratti collettivi nazionali di lavoro esauriscono il loro periodo di vigenza naturale con la scadenza del quadriennio contrattuale 1998/2001 e non sussiste, in questo caso, il vuoto normativo che, in altri casi, legittima la proroga di efficacia delle norme del Ccnl, fino alla stipulazione del Ccnl successivo —:

perché il decreto legislativo n. 368 del 6 settembre 2001 non abbia ancora trovato attuazione presso il ministero della giustizia, il quale ha alle proprie dipendenze n. 1823 lavoratori assunti a tempo determinato in base alla legge n. 242 del 18 agosto 2000, atteso che il predetto decreto prevede, all'articolo 11 l'abrogazione di ogni disposizione comunque con esso incompatibile;

quali iniziative intenda assumere il ministero per la funzione pubblica e il ministero della giustizia perché i dirigenti diano attuazione a quanto stabilito dal decreto n. 368 del 2001. (4-03533)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da più di un mese esponenti autorevoli del Governo italiano, effettuando incontri pubblici e con esponenti istituzio-

nali nella regione Marche, rassicurerebbero gli stessi che il Governo starebbe operando per la realizzazione di opere viarie nella stessa regione Marche;

in particolare si tratterebbe di opere di grande importanza per le Marche, quali il completamento dell'agognato traforo del passo del Cornello e l'ampliamento e ammodernamento della statale n. 77. Si farebbe altresì riferimento al consolidamento della « Foligno-Fano », raddoppio dell'Ascoli Mare, alla realizzazione della terza corsia di alcuni tratti dell'A14 e alla realizzazione di alcune Pedemontane;

relativamente al completamento del traforo del passo del Cornello, secondo quanto affermato dal responsabile del compartimento Anas di Ancona, in una audizione promossa nella Commissione lavori pubblici della regione Marche, i fondi stanziati dall'Anas per il traforo del passo del Cornello, sono stati utilizzati per prestazioni in economia in altri lavori;

l'ammodernamento e l'ampliamento della statale n. 77 « Val di Chienti » è per la regione Marche importantissima anche per un rilancio dell'economia, visto che tale strada renderebbe la regione Marche « più vicina » all'Umbria, al Lazio e alla Toscana, rendendo altresì molto più veloci gli spostamenti tra l'Adriatico e il Tirreno. Più volte il viceministro dell'economia Baldassarri ha annunciato che sarebbero stati stanziati circa 450 milioni di euro per la statale citata, mentre nel piano triennale Anas, portato in discussione all'ultima riunione della Conferenza Stato-Regioni non vi è alcuna traccia dello stanziamento e non vi è nessun altro riscontro dei 450 milioni di euro promessi;

tali interventi risultano fondamentali per la regione Marche, e secondo l'interrogante potrebbe apparire che in questi due casi emblematici il Governo prometta del denaro che invece non intende investire, soltanto in previsione delle prossime elezioni provinciali —:

se esistono effettivamente dei fondi stanziati per i progetti sopracitati e nel